



Il Generale Mario Mori

→ **La "trattativa"** Secondo i pm di Palermo lo Stato sostenne Provenzano, il boss "moderato"

→ **Le stragi** Nuovi interrogativi sull'omicidio del giudice Borsellino: aveva capito tutto?

Il generale Mori e Cosa Nostra l'accusa è "concorso esterno"

Non una "trattativa" ma qualcosa di molto peggio: un sostegno indiretto a Cosa Nostra. È pesantissima l'ipotesi della procura di Palermo sul ruolo avuto dal generale Mario Mori all'inizio degli anni Novanta.

NICOLA BIONDO

PALERMO
politica@unita.it

Concorso esterno in associazione mafiosa. E' questo il reato per il quale la Procura di Palermo ha iscritto nel registro degli indagati il generale Mario Mori, già capo del Ros dei Carabinieri e del Sisde. È un nuovo

capitolo dell'inchiesta sulla "trattativa" e sul "patto" stretto da uomini delle istituzioni con Bernardo Provenzano, il capo dell'ala "moderata" di Cosa Nostra. Secondo l'ipotesi accusatoria dei Pm Nino Di Matteo e Antonio Ingroia, sarebbero stati parte di questa trattativa i colloqui che nel 1992, dopo la strage di Capaci, Mori e Giuseppe De Donno, il suo più fidato ufficiale, ebbero con l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino.

Nel marzo scorso si era saputo che, nell'ambito della stessa inchiesta, De Donno era indagato per "violenza o minaccia a un corpo politico, amministrativo o giudiziario".

E, con lui, per favoreggiamento, anche il capitano dei carabinieri Antonello Angeli. Assieme a questi uomini delle istituzioni, si seppe che erano pure indagati i capimafia Riina,

Il covo di Totò Riina
Non fu perquisito. C'era il timore di trovare carte troppo imbarazzanti?

Provenzano e Cinà e alcuni esponenti dei Servizi tra cui il misterioso "signor Franco", l'agente di collegamento tra Vito Ciancimino e gli apparati dello Stato, la cui identificazione

impegna spasmodicamente gli inquirenti. Del reato ipotizzato a carico di Mori si è invece saputo solo ieri.

Secondo l'ipotesi dei pm, la trattativa ebbe precisi passaggi. Dopo i colloqui con Ciancimino ci fu la cattura di Riina, agevolata da Provenzano. Alla quale, però, non seguì la perquisizione del covo. Altro passaggio, nell'ottobre del 1995, la mancata cattura di Provenzano. Per questo reato il generale Mori, con un altro ufficiale del Ros, Mauro Obinu, è oggi sotto processo a Palermo. Per la mancata perquisizione è stato già processato e assolto. Ma quell'omissione, oggi, viene letta nel nuovo contesto accusatorio: il covo di Riina non sarebbe